

Gia Parma Ovest, le imprese chiedono aree artigianali

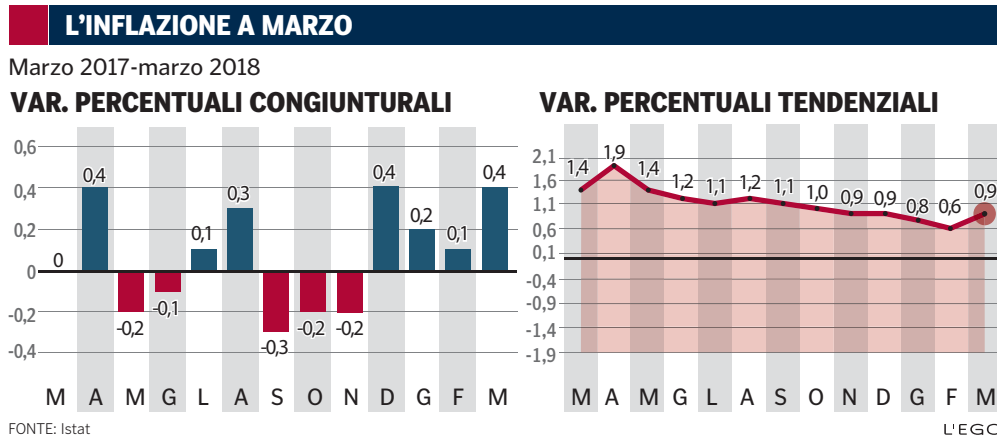
■ Incontro tra gli imprenditori della zona Parma Ovest associati al Gruppo Imprese Artigiane, rappresentati dal delegato Michele Vittorio Pignacca. «Sono state evidenziate dai colleghi numerose problematiche - spiega Pignacca - alcune riguardano tutte le imprese: burocrazia, difficoltà per l'accesso al credito ed eccessiva pressione fiscale; altre sono settoriali, come la difficoltà di reperimento delle materie prime per il settore caseario e per quello della cosmesi. Un elemento negativo emerso a livello locale è la mancanza di aree artigianali per la costruzioni di spazi in cui svolgere le attività. Infine particolarmente sentito dalle piccole imprese è il tema del reperimento di mano d'opera qualificata: gli studenti degli istituti tecnici sono intercettati dalle

grandi aziende, ancora prima del diploma». Il presidente del Gia Giuseppe Iotti sottolinea che «la soluzione ai problemi comuni a tutte le imprese del paese richiede l'intervento della nostra Associazione nazionale Assoartigiani, mentre noi ci possiamo impegnare direttamente a livello locale. In particolare sul tema della mano d'opera qualificata abbiamo già avviato collaborazioni con diversi istituti tecnici, che rafforzeremo ulteriormente con i progetti di alternanza scuola-lavoro su cui stiamo lavorando proprio in questi giorni». Maurizio Caprari, segretario generale Gia invita gli associati a rivolgersi a noi per le problematiche specifiche di settore, su cui ci stiamo sempre più specializzando, e per usufruire del nuovo servizio welfare e del supporto dell'ufficio estero».

Inflazione A marzo i prezzi risalgono. A Parma di più

Preoccupa il rialzo del carrello della spesa. I consumatori: «Stangata in arrivo»

■ ROMA L'inflazione rialza la testa nelle tre principali economie dell'Eurozona, segnando un rimbalzo a marzo e riaccendendo il dibattito sulle prossime mosse della Bce. Ma Mario Draghi appare sempre orientato alla massima cautela, con il quantitative easing che rimane un programma aperto e il futuro degli acquisti di bond dopo settembre tutto da scrivere. Dopo un febbraio particolarmente debole sul fronte dei prezzi, che a causa principalmente dei saldi invernali avevano toccato un modestissimo 0,5% su base annua, in Italia l'indice dei prezzi al consumo rimbalza allo 0,9%, livello su cui viaggia da novembre a questa parte fatta eccezione per



febbraio. In Francia, l'Insee ha pubblicato un rialzo dei prezzi dell'1,7% su base armonizzata. E va così anche in Germania, dove ieri l'ufficio federale statistico ha pubblicato un rialzo, sempre per marzo, dell'1,5%. In Italia le associazioni dei consumatori lanciano l'allarme: attenzione alla stangata in arrivo. In marzo l'Istat ha stimato una ripresa del tasso di inflazione, con un +0,4% su ba-

se mensile e un +0,9% su base annua (da +0,5% di febbraio). A far preoccupare di più per le tasche dei consumatori è specialmente il rialzo subito dai prezzi del carrello della spesa - composto dai beni alimentari, per la cura della casa e della persona - che invertono la tendenza (a febbraio calavano dello 0,6%) e aumentano dello 0,8% su base mensile e dell'1,1% sull'anno.

A Parma - come spesso accade - la crescita è più accentuata: variazione congiunturale (su mese precedente) +0,8%, tendenziale (su anno precedente) +1,2%. Guardando alle tipologie di prodotti, alimentari e bevande analcoliche +1,4% e +1,3%, abitazione, acqua, energia elettrica e altri combustibili +2,9% e +0,1%. In forte calo il settore istruzione (-14%).

Copador Ora la decisione spetta al Tribunale di Parma

La società rinuncia al concordato e raggiunge un accordo per la ristrutturazione del debito

■ Spetta ora al Tribunale di Parma valutare ed esprimere il proprio giudizio a proposito di quello che costituisce caso emblematico, quasi unico, del panorama nazionale, emerso a seguito della improvvisa decisione di Copador di rinunciare alla domanda di concordato preventivo e chiedere l'omologazione dell'accordo di ristrutturazione del debito. Un accordo raggiunto con gli istituti di credito coinvolti e due fornitori strategici. La soluzione dell'accordo di ri-



COPADOR Alcuni impianti.

strutturazione era stata in precedenza accantonata dalla stessa società, allorché aveva scelto la via del concordato.

La società, ora, è invece ritornata sui suoi passi, ritenendo conveniente abbandonare la procedura di concordato, ormai in dirittura d'arrivo, tanto che, lo scorso febbraio, i due Commissari Giudiziali, avvalendosi della consulenza degli avvocati della procedura, Mariangela Marrazzo, Luigi Angiello e Michele Pozzi dello Studio Villa, avevano manifestato ai Creditori e al Tribunale le opportune valutazioni a proposito della do-

manda di concordato. La società ha, oggi, optato di accedere all'accordo di ristrutturazione, caratterizzato da maggiore flessibilità, e sottoposto a controllo solo formale, da parte del Tribunale. Sarà, comunque, il Tribunale di Parma a scrivere l'ultima parola, valutando l'iter percorso da Copador, sulla scorta di quanto accaduto ed emerso nel corso della abbandonata procedura, ed avendo riguardo al primario interesse di tutti i Creditori, anche di quelli che non sono al tavolo del nuovo accordo, e sono venuti a conoscenza del mutato avviso attraverso i media.

Mediaworld Sciopero a sorpresa contro le riorganizzazioni aziendali

La mobilitazione dopo la chiusura del punto vendita di Grosseto

■ E' scattato ieri, anche a Parma, la mobilitazione dei lavoratori di Mediaworld, proclamata da Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucsc che hanno coordinato i territori dell'Emilia Romagna in un'unica giornata di sciopero a sorpresa. L'iniziativa è per protestare



EURO TORRI La protesta dei lavoratori di Mediaworld.

«contro le modalità con cui Mediaworld gestisce le riorganizzazioni aziendali - scrivono i sindacati in una nota - modalità che in Emilia Romagna coinvolgono 350 lavoratori su 10 punti vendita. La chiusura del punto vendita di Grosseto, decisa unilateralmente dall'azienda, prevede il trasferimento dei lavoratori a Parma e Reggio Emilia costringendoli, di fatto, a perdere il posto di lavoro».

r.eco.

UNIVERSITA' AL VIA IL 5 APRILE «I GIOVEDÌ DELL'ECONOMIA»

■ Al via il 5 aprile «I giovedì dell'economia», un ciclo di incontri aperti al pubblico promosso dal dipartimento di Scienze economiche e aziendali dell'Università di Parma con cui si vogliono raccontare i profondi cambiamenti in atto nella società parmigiana, italiana ed europea. Relatori sono gli stessi docenti del dipartimento, ma anche economisti e studiosi italiani e stranieri. Si comincia con Alberto Grandi che, riprendendo i temi del suo libro appena uscito per Mondadori, parlerà di prodotti tipici ed eccellenza agro-alimentare in una chiave non convenzionale. Tutti gli incontri si terranno nell'Aula K9 del nuovo polo didattico di via Kennedy.



VERSO LA PAC LA REGIONE CHIEDE RISORSE PER L'ORTOFRUTTA

■ Lo stato di avanzamento della Pac, la nuova politica agricola comune, e un confronto sul comparto dell'ortofrutta con le proposte della rete delle Regioni e dei produttori del settore (Areflh). Il punto su questi temi è stato fatto a Bruxelles con Herbert Dorfmann, deputato europeo e membro della commissione agricoltura e sviluppo rurale dell'europarlamento e con Joao Onofre capo unità settore ortofrutta della Commissione europea, nel corso dell'assemblea annuale di Areflh, attualmente presieduta dall'assessore all'agricoltura della Regione Emilia-Romagna, Simona Caselli.

r.eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Upi Mercato Aim per crescere: un incontro il 10 aprile



■ Le piccole e medie imprese italiane si troveranno nel prossimo futuro a operare in un contesto generale caratterizzato da significative opportunità di sviluppo ma anche da forte competitività, soprattutto internazionale.

Tra gli strumenti di crescita a disposizione, il mercato Aim Italia può avere un ruolo rilevante, essendo in grado di consentire alle pmi l'accesso a risorse finanziarie e manageriali precluse fino a pochi anni fa. Allo scopo di illustrare, con un taglio pratico, i vantaggi e le caratteristiche della quotazione delle pmi sul mercato Aim Italia e di consentire un'adeguata valutazione di questa opportunità, l'Unione Parmense Industriali in collaborazione con l'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Parma ha organizzato l'incontro «La quotazione sul mercato Aim Italia: un'opportunità di crescita per le pmi» che si terrà a Palazzo Soragna martedì 10 aprile alle 15.

Dopo i saluti di Cesare Azzali direttore Upi e di Emanuele Favero, presidente Odcec il dibattito coordinato da Alberto Guio, partner Agfm, si svilupperà con gli interventi di Luca Tavano di Borsa Italiana sui requisiti di ammissione e il processo per la quotazione Aim, Nicola Anzivino di Pwc sui vantaggi e l'impatto della quotazione sull'azienda ed Emmanuele Mastagni di Ambromobiliare sul ruolo degli advisors e il processo di accompagnamento all'Aim.



DISTRIBUZIONE COOPERATIVA PROTESTE PER IL CONTRATTO

■ Presidio e volantaggio davanti al Centro Torri e al Centro Eurosia per sensibilizzare soci e consumatori per protestare contro il mancato rinnovo del contratto della Distribuzione Cooperativa. «Ormai è inaccettabile che, dopo ben oltre 4 anni dalla scadenza - hanno spiegato le lavoratrici - ancora nessun passo avanti sia stato fatto. Siamo pronti a dare battaglia».